



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per il commercio internazionale

2014/2228(INI)

5.2.2015

PROGETTO DI RELAZIONE

recante le raccomandazioni del Parlamento europeo alla Commissione sui negoziati riguardanti il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP)
(2014/2228(INI))

Commissione per il commercio internazionale

Relatore: Bernd Lange

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE	12

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

recante le raccomandazioni del Parlamento europeo alla Commissione sui negoziati riguardanti il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) (2014/2228(INI))

Il Parlamento europeo,

- viste le direttive di negoziato dell'UE sul partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) fra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America, adottate dal Consiglio il 14 giugno 2013¹ e declassificate e pubblicate dal Consiglio il 9 ottobre 2014,
- vista la dichiarazione congiunta del vertice UE-USA del 26 marzo 2014²,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo del 26-27 giugno 2014³,
- visti gli orientamenti politici del Presidente Juncker del 15 luglio 2014 destinati alla prossima Commissione e intitolati "Un nuovo inizio per l'Europa: il mio programma per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico"⁴,
- vista la dichiarazione congiunta del 16 novembre 2014 del Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, del Presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, del Presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, del Primo ministro britannico, David Cameron, del Cancelliere tedesco, Angela Merkel, del Presidente francese, François Hollande, del Presidente del Consiglio italiano, Matteo Renzi, e del Primo ministro spagnolo, Mariano Rajoy, in seguito alla riunione svoltasi al margine del vertice del G20 a Brisbane, in Australia⁵,
- viste le conclusioni del Consiglio sul TTIP del 21 novembre 2014⁶,
- viste la comunicazione della Commissione alla Commissione, del 25 novembre 2014, relativa alla trasparenza nei negoziati TTIP (C(2014)9052) e le decisioni della Commissione, del 25 novembre 2014, relativa alla pubblicazione delle informazioni riguardanti le riunioni tra i membri della Commissione e le organizzazioni o i liberi professionisti (C(2014)9051), nonché alla pubblicazione delle informazioni riguardanti le riunioni tra i direttori generali della Commissione e le organizzazioni o i liberi professionisti (C(2014)9048),
- vista la dichiarazione congiunta del Consiglio per l'energia UE-USA del 3 dicembre 2014⁷,
- vista la relazione della Commissione del 13 gennaio 2015 in merito alla consultazione pubblica sulla protezione degli investimenti e sul meccanismo di risoluzione delle controversie tra investitori e Stati (ISDS) nell'ambito del TTIP (SWD(2015)0003),
- viste le proposte di testi dell'UE presentate per la discussione con gli Stati Uniti nell'ambito dei negoziati sul TTIP, in particolare quelle che la Commissione ha declassificato e pubblicato, tra cui i documenti sulla posizione dell'UE dal titolo "TTIP regulatory issues - engineering

¹ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11103-2013-DCL-1/it/pdf>

² http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/en/ec/141920.pdf

³ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-79-2014-INIT/it/pdf>

⁴ http://ec.europa.eu/priorities/docs/pg_it.pdf

⁵ http://europa.eu/rapid/press-release_STATEMENT-14-1820_en.htm

⁶ <http://www.consilium.europa.eu/workarea/downloadAsset.aspx?id=40802190535>

⁷ http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-2341_en.htm

- industries", "Test-case on functional equivalence: Proposed methodology for automotive regulatory equivalence¹», e "Trade and sustainable development chapter /labour and environment: EU Paper outlining key issues and elements for provisions in the TTIP²", e le proposte di testi riguardanti gli ostacoli tecnici al commercio (TBT)³, le misure sanitarie e fitosanitarie (SPS)⁴, le dogane e la facilitazione degli scambi⁵, le piccole e medie imprese (PMI)⁶, le eventuali disposizioni in materia di concorrenza⁷, le eventuali disposizioni in materia di imprese pubbliche e di imprese titolari di diritti speciali o esclusivi o privilegi⁸, le eventuali disposizioni in materia di sovvenzioni⁹, e la composizione delle controversie¹⁰,
- vista la relazione iniziale definitiva del 28 aprile 2014 elaborata da ECORYS per la Commissione dal titolo "Valutazione d'impatto della sostenibilità degli scambi commerciali a sostegno dei negoziati riguardanti un accordo globale su commercio e investimenti tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America¹¹",
 - vista la "Valutazione dettagliata della valutazione d'impatto della Commissione europea sul partenariato transatlantico UE-USA su commercio e investimenti", pubblicata nell'aprile 2014 dal CEPS per il Parlamento,
 - viste le sue precedenti risoluzioni, in particolare quelle del 23 ottobre 2012 sui rapporti economici e commerciali con gli Stati Uniti¹², del 23 maggio 2013 sui negoziati relativi all'accordo UE-USA su commercio e investimenti¹³, del 12 marzo 2014 sul programma di sorveglianza dell'Agenzia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, sugli organi di sorveglianza in diversi Stati membri e sul loro impatto sui diritti fondamentali dei cittadini dell'UE, e sulla cooperazione transatlantica nel campo della giustizia e degli affari interni¹⁴, e del 15 gennaio 2015 sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2013¹⁵,
 - visti l'articolo 108, paragrafo 4, e l'articolo 52 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per il commercio internazionale e i pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per lo sviluppo, della commissione per i problemi economici e monetari, della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, della commissione per i trasporti e il turismo, della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, della commissione per la cultura e l'istruzione, della commissione giuridica, della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, della commissione per gli affari costituzionali nonché della commissione per le petizioni (A8-0000/2015),

¹ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153023.pdf

² http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153024.pdf

³ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153025.pdf

⁴ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153026.pdf

⁵ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153027.pdf

⁶ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153028.pdf

⁷ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153029.pdf

⁸ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153030.pdf

⁹ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153031.pdf

¹⁰ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/january/tradoc_153032.pdf

¹¹ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2014/may/tradoc_152512.pdf

¹² GU C 68 E del 7.3.2014, pag.53.

¹³ Testi approvati, P7_TA(2013)0227.

¹⁴ Testi approvati, P7_TA-PROV(2014)0230.

¹⁵ Testi approvati, P8_TA-PROV(2015)0009

- A. considerando che un accordo ambizioso con gli Stati Uniti potrebbe favorire la reindustrializzazione dell'Europa e contribuire a raggiungere l'obiettivo di incrementare del 15-20% il PIL dell'UE generato dal settore industriale entro il 2020; che un siffatto accordo è potenzialmente in grado di creare opportunità soprattutto per le PMI, che risentono maggiormente degli ostacoli non tariffari (ONT) rispetto alle grandi imprese; che un accordo tra i due principali blocchi economici del mondo è potenzialmente in grado di creare standard, norme e regole che saranno adottate in tutto il mondo, un fatto di cui beneficerebbero anche i paesi terzi;
- B. considerando che è indispensabile, vista la crescente interconnessione dei mercati globali – fino al 40% dei prodotti industriali europei è ottenuto da prodotti di base importati – che i responsabili politici determinino le modalità di interazione di tali mercati; che l'adeguatezza delle norme commerciali è fondamentale per creare valore aggiunto in Europa, dal momento che la produzione industriale avviene nell'ambito di catene mondiali del valore;
- C. considerando che ci troviamo di fronte ad un quadro non regolamentato della globalizzazione e un buon accordo commerciale potrebbe contribuire a trarre vantaggio dalla liberalizzazione; che un siffatto accordo non dovrebbe soltanto concentrarsi sulla riduzione dei dazi e degli ostacoli non tariffari, ma costituire altresì uno strumento a tutela dei lavoratori, dei consumatori e dell'ambiente; che un accordo commerciale solido e ambizioso rappresenta l'occasione per creare un quadro rafforzando la regolamentazione conforme agli standard più elevati a livello internazionale, onde evitare il dumping sociale e ambientale;
- D. considerando che, sebbene standard rigorosi comuni siano nell'interesse dei consumatori, va rilevato che hanno senso anche dal punto di vista economico, dal momento che i maggiori costi imputabili a standard più rigorosi sono compensati da sempre maggiori economie di scala in un mercato di 850 milioni di consumatori;
- E. considerando che numerosi studi sull'impatto economico del TTIP vanno presi con cautela, giacché si basano su modelli economici di equilibrio generale calcolabile, con previsioni alquanto ottimistiche circa la capacità dell'Unione europea e degli Stati Uniti di ridurre gli ostacoli normativi agli scambi commerciali; che il TTIP non potrà di per sé risolvere i problemi economici dell'Unione e che sarebbe opportuno evitare di suscitare false speranze e aspettative in tal senso;
- F. considerando che il benessere dei cittadini, dei lavoratori e dei consumatori deve essere il parametro di riferimento di un accordo commerciale; che il TTIP dovrebbe essere un modello di buon accordo commerciale per soddisfare tali requisiti;
- G. considerando che la segretezza che ha caratterizzato i negoziati finora ha comportato carenze in termini di controllo democratico del processo negoziale;
- H. considerando che il Presidente Juncker ha chiaramente ribadito nei suoi orientamenti politici che – benché l'UE e gli USA possano compiere significativi passi avanti nel riconoscimento reciproco degli standard di produzione e nella definizione di standard transatlantici – l'Unione non intende sacrificare i propri standard in materia di sicurezza, sanità, modello sociale e protezione dei dati né la propria diversità culturale, ricordando che la sicurezza alimentare e la protezione dei dati personali dei cittadini europei non sono negoziabili;
- I. considerando che il Presidente Juncker ha inoltre chiaramente affermato nei suoi orientamenti politici che non intende accettare che la giurisdizione dei tribunali degli Stati membri sia limitata dai regimi speciali sulle controversie con gli investitori; che, con la disponibilità dei risultati della consultazione pubblica sulla protezione degli investimenti e sull'ISDS nel TTIP, si

impone una riflessione – che tenga conto degli apporti critici e costruttivi – all'interno delle tre istituzioni europee, e tra di esse, sul modo migliore per garantire la tutela degli investimenti e la parità di trattamento degli investitori;

- J. considerando che molte voci critiche sollevate nel corso del dibattito pubblico hanno evidenziato la necessità che i negoziati sul TTIP siano condotti in maniera più trasparente e inclusiva e tengano conto delle preoccupazioni espresse dai cittadini europei; che il Parlamento appoggia pienamente la decisione del Consiglio di declassificare le direttive di negoziato e l'iniziativa della Commissione a favore della trasparenza;
- K. considerando che i colloqui tra Stati Uniti e Unione europea sono in corso dal luglio 2013 ma che ad oggi non è stato approvato alcun testo comune e che questo è esattamente il momento giusto per avviare una riflessione sullo stato di avanzamento;
 - l. rivolge alla Commissione le seguenti raccomandazioni:
 - a) per quanto riguarda l'ambito di applicazione e il contesto più ampio:
 - i) garantire che i negoziati sul TTIP sfocino in un accordo approfondito, globale, ambizioso, equilibrato e di alto livello sul commercio e gli investimenti, che promuova una crescita sostenibile, favorisca la creazione di posti di lavoro di alta qualità per i lavoratori europei, giovi direttamente ai consumatori europei, rafforzi la competitività internazionale e offra nuove possibilità per le imprese dell'UE, in particolare le PMI; il contenuto dell'accordo è più importante del ritmo con cui avanzano i negoziati;
 - ii) sottolineare che, sebbene i negoziati sul TTIP vertano su tre settori principali – miglioramento ambizioso del reciproco accesso al mercato (di beni, servizi, investimenti e appalti pubblici a tutti i livelli di governo), riduzione degli ostacoli non tariffari, maggiore compatibilità dei regimi normativi e sviluppo di regole comuni condivise per affrontare sfide e opportunità comuni del commercio globale – è altresì importante includere tutti questi settori in un pacchetto globale; il TTIP deve essere ambizioso e vincolante per tutti i livelli di governo su entrambe le sponde dell'Atlantico, comportare una vera apertura durevole del mercato su base reciproca e agevolazioni commerciali sul terreno e prestare particolare attenzione alle modalità strutturali per conseguire una maggiore cooperazione transatlantica, tutelando nel contempo le gli standard normativi ed evitando il dumping sociale e ambientale;
 - iii) tenere presente l'importanza strategica dei rapporti economici tra Unione europea e Stati Uniti, in generale, e del TTIP, in particolare, anche come occasione per promuovere i principi e i valori che le due parti condividono e a cui tengono, e definire strategie comuni riguardo al commercio mondiale, agli investimenti e ai problemi legati agli scambi, quali standard, norme e regolamentazioni rigorosi, in modo da sviluppare una più ampia visione transatlantica e un insieme comune di obiettivi strategici;
 - iv) garantire che un accordo con gli Stati Uniti funga da trampolino per negoziati commerciali di maggiore portata e non sia considerato un'alternativa al processo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), soprattutto in considerazione dei recenti sviluppi positivi nell'ambito di tale organizzazione; gli accordi commerciali bilaterali sono sempre una scelta di ripiego e non devono impedire miglioramenti a livello multilaterale;
 - b) per quanto riguarda l'accesso al mercato:

- i) garantire che le offerte di accesso ai mercati nei diversi settori siano ugualmente ambiziose e riflettano le aspettative di entrambe le parti, visto che l'accesso al mercato di prodotti industriali e agricoli, servizi e appalti pubblici riveste la medesima importanza in tutti i casi e occorre quindi un equilibrio tra le diverse proposte ivi afferenti;
- ii) puntare all'abolizione di tutti i dazi doganali, pur nel contestuale rispetto dei prodotti sensibili per entrambe le parti;
- iii) tenere presente l'esistenza di importanti interessi offensivi per l'UE nel settore dei servizi, ad esempio in materia di ingegneria, telecomunicazioni e trasporti;
- iv) potenziare l'accesso al mercato dei servizi secondo l'approccio basato su un "elenco positivo", in virtù del quale si indicano esplicitamente i servizi che saranno aperti alle società straniere e si escludono i nuovi servizi, garantendo nel contempo che le eventuali clausole "standstill" e "ratchet" si applichino soltanto a disposizioni non discriminatorie e prevedano sufficiente flessibilità per ripristinare il controllo pubblico sui servizi in questione;
- v) i negoziati dovrebbero trattare in maniera adeguata delle attuali restrizioni statunitensi ai servizi di trasporto marittimo e aereo di proprietà di imprese europee, anche in termini di proprietà straniera delle compagnie aeree e reciprocità in materia di cabotaggio, nonché dei controlli sulle merci trasportate per via marittima;
- vi) garantire un'opportuna esclusione dei servizi sensibili, quali i servizi pubblici e le aziende di pubblica utilità (tra cui acqua, sanità, previdenza sociale e istruzione), lasciando alle autorità nazionali e locali un sufficiente margine di manovra per legiferare nell'interesse pubblico; sarebbe assai utile in tal senso una dichiarazione congiunta che rifletta il chiaro impegno dei negoziatori a escludere dai negoziati i settori in oggetto;
- vii) combinare i negoziati sull'accesso al mercato per i servizi finanziari con la convergenza della normativa finanziaria ai massimi livelli, onde favorire l'introduzione delle disposizioni necessarie a prevenire le crisi finanziarie e sostenere gli sforzi di cooperazione in corso presso altri consessi internazionali, ad esempio il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria;
- viii) garantire che l'acquis dell'UE in materia di protezione dei dati personali non sia compromesso dalla liberalizzazione dei flussi di dati, in particolare nel settore del commercio elettronico e dei servizi finanziari; assicurare che non venga adottato alcun impegno in materia di flussi di dati prima dell'entrata in vigore di una normativa europea sulla protezione dei dati;
- ix) garantire la debita osservanza del diritto europeo della concorrenza, in particolare nel mondo digitale;
- x) tenere presente che l'accordo non dovrebbe rischiare di compromettere la diversità culturale e linguistica dell'Unione, anche nel settore dei servizi audiovisivi e culturali, e che le attuali e future disposizioni e politiche a sostegno del settore culturale, segnatamente nel mondo digitale, sono escluse dall'ambito dei negoziati;
- xi) assicurare che si tenga conto delle differenze nel grado di apertura dei mercati degli appalti pubblici su entrambe le sponde dell'Atlantico e dell'enorme interesse da parte delle imprese europee ad accedere agli appalti pubblici negli Stati Uniti, a livello sia federale che statale, ad esempio per servizi di costruzione, infrastrutture di trasporto, nonché beni

e servizi, nel rispetto dei criteri di sostenibilità per gli appalti da parte dei due contraenti, tra cui il nuovo pacchetto dell'UE in materia di appalti e concessioni che entrerà in vigore nel 2016;

- xii) promuovere la cooperazione UE-USA a livello internazionale onde incentivare standard di sostenibilità per gli appalti pubblici, anche nel contesto dell'attuazione dell'accordo sugli appalti pubblici, riveduto di recente;
 - xiii) garantire che i singoli Stati federali siano coinvolti nei negoziati per ottenere risultati significativi quanto all'apertura degli appalti pubblici statunitensi alle imprese dell'Unione europea;
 - xiv) assicurare che i negoziati sulle norme di origine siano intesi ad avvicinare le posizioni dell'UE e degli USA; tenuto conto della conclusione dei negoziati sull'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Unione europea e Canada e del potenziale rafforzamento dell'accordo di libero scambio UE-Messico, occorrerà tenere in considerazione l'eventualità e l'entità del cumulo;
- c) per quanto riguarda gli ostacoli non tariffari:
- i) garantire che il capitolo sulla cooperazione incoraggi un ambiente economico efficace e propizio alla concorrenza mediante l'agevolazione degli scambi commerciali e degli investimenti, sviluppando e assicurando contestualmente una normativa di elevato livello sulla protezione della salute e della sicurezza, dei consumatori, del lavoro e dell'ambiente, nonché della diversità culturale esistente nell'UE; i negoziatori di entrambe le parti devono individuare ed essere estremamente chiari circa le misure e gli standard di regolamentazione che sono fondamentali e su cui non possono esservi compromessi, quelle che possono formare l'oggetto di un approccio comune, che sono i settori in cui è auspicabile il riconoscimento reciproco basato su rigorosi standard comuni e un solido sistema di vigilanza del mercato, e quelle per le quali è possibile semplicemente migliorare lo scambio di informazioni, sulla base dell'esperienza maturata nel corso di un anno e mezzo di colloqui;
 - ii) fondare i negoziati riguardanti le misure SPS e TBT sui principi fondamentali degli accordi multilaterali su SPS e TBT; puntare anzitutto a rafforzare la trasparenza e l'apertura, a intensificare il dialogo tra le autorità di regolamentazione e rafforzare la cooperazione in seno agli organismi internazionali di normazione; riconoscere, nei negoziati sulle misure SPS e TBT, il diritto di entrambe le parti di gestire i rischi in conformità con il livello che ritengono opportuno per tutelare la vita o la salute umana, animale o vegetale; rispettare e difendere le sensibilità e i valori fondamentali di ambo le parti, quali ad esempio il principio di precauzione dell'UE;
 - iii) per quanto riguarda il capitolo sulla cooperazione normativa orizzontale, privilegiare la promozione della cooperazione bilaterale tra organismi di regolamentazione mediante un maggiore scambio di informazioni e promuovere l'adozione, il rafforzamento e la tempestiva attuazione di strumenti internazionali, sulla base di esperienze internazionali di successo quali, ad esempio, gli standard ISO, o nell'ambito del Forum mondiale per l'armonizzazione dei regolamenti sui veicoli (WP.29) della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE); stabilire che la valutazione d'impatto preliminare dell'atto normativo, quale definita nelle disposizioni orizzontali in materia di cooperazione normativa, dovrebbe valutare, oltre all'incidenza sul commercio e gli investimenti, anche l'impatto sui consumatori e sull'ambiente; trattare con molta prudenza

la possibilità di promuovere la compatibilità normativa, senza compromettere obiettivi legittimi di regolamentazione e di politica;

- iv) definire chiaramente, nell'ambito della futura cooperazione normativa, quali misure riguardano gli ostacoli tecnici al commercio e le formalità amministrative superflue e quali misure sono legate a norme e regolamentazioni fondamentali e non devono pertanto essere modificate;
 - v) osservare scrupolosamente i sistemi di regolamentazione vigenti su entrambe le sponde dell'Atlantico, nonché il ruolo del Parlamento europeo nell'ambito del processo decisionale dell'UE e il suo controllo democratico sulle procedure di regolamentazione dell'UE in sede di definizione del quadro per la futura cooperazione, restando nel contempo vigilanti circa la partecipazione equilibrata dei soggetti interessati nel quadro delle consultazioni previste per l'elaborazione di una proposta di regolamentazione;
- d) per quanto riguarda le norme:
- i) abbinare i negoziati sull'accesso al mercato e la cooperazione normativa, stabilendo norme e discipline ambiziose, anche in materia di sviluppo sostenibile, energia, PMI, investimenti e proprietà intellettuale;
 - ii) garantire che il capitolo sullo sviluppo sostenibile sia finalizzato alla ratifica, all'attuazione e all'applicazione integrali ed efficaci delle otto convenzioni basilari dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e del loro contenuto, dell'Agenda per il lavoro dignitoso dell'OIL e dei principali accordi internazionali in materia ambientale; le disposizioni devono mirare al miglioramento del grado di tutela degli standard lavorativi e ambientali; un capitolo ambizioso sul commercio e lo sviluppo sostenibile deve includere altresì norme sulla responsabilità sociale delle imprese sulla base delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e il coinvolgimento chiaramente strutturato della società civile;
 - iii) assicurare che gli standard sociali e ambientali non siano circoscritti al capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile ma che figurino parimenti in altri ambiti dell'accordo, quali gli investimenti, gli scambi di servizi, la cooperazione normativa e gli appalti pubblici;
 - iv) garantire che gli standard sociali e ambientali abbiano efficacia esecutiva, basandosi sull'esperienza positiva dell'accordo di libero scambio UE-Corea e sulle buone prassi efficaci degli accordi di libero scambio e della legislazione nazionale degli Stati Uniti;
 - v) garantire che i dipendenti di società transatlantiche abbiano accesso all'informazione e alla consultazione conformemente alla direttiva sul comitato aziendale europeo;
 - vi) assicurare il monitoraggio delle incidenze economiche, sociali e ambientali del TTIP tramite un'attenta valutazione d'impatto sulla sostenibilità commerciale, con il chiaro coinvolgimento dei soggetti interessati e della società civile;
 - vii) garantire che, in sede di negoziato, le due parti esaminino il modo in cui agevolare l'esportazione di gas naturale e di petrolio, di modo che il TTIP abolisca tutte le vigenti restrizioni in ambito energetico tra i due partner commerciali, favorendo in tal modo la diversificazione delle fonti energetiche;

- viii) assicurare che un eventuale accordo non venga a ledere il diritto di entrambe le parti di gestire la prospezione e lo sfruttamento di fonti di energia ma che, una volta deciso lo sfruttamento, si applichi il principio di non discriminazione; anche l'accesso alle materie prime e all'energia deve essere garantito alle società dell'UE e degli USA su base non discriminatoria e devono essere rispettati gli standard di qualità per i prodotti energetici;
- ix) garantire che il TTIP favorisca l'utilizzo e la promozione di beni e servizi ecologici, sfruttando in tal modo le enormi possibilità di fruire dei vantaggi economici e ambientali dell'economia transatlantica;
- x) garantire che il TTIP funga da forum per la definizione di standard comuni per la produzione di energia, tenendo sempre in considerazione e rispettando gli standard esistenti in materia sia nell'UE che negli USA;
- xi) assicurare che il TTIP includa un capitolo specifico per le PMI e punti a creare nuove possibilità negli Stati Uniti per le PMI europee, eliminando ad esempio il doppio requisito di certificazione, istituendo un sistema d'informazione via web sulle diverse regolamentazioni, introducendo una "corsia preferenziale" alle frontiere o eliminando determinati picchi tariffari che sussistono a tutt'oggi; il TTIP deve introdurre meccanismi che consentano alle due parti di collaborare per agevolare la partecipazione delle PMI al commercio transatlantico, ad esempio mediante la creazione di uno "sportello unico" per le PMI;
- xii) garantire che il TTIP contenga un capitolo generale sugli investimenti, tra cui disposizioni in materia sia di accesso al mercato che di tutela degli investimenti; il capitolo sugli investimenti deve puntare a garantire un trattamento non discriminatorio per la costituzione di imprese europee e statunitensi sul territorio delle due parti, pur tenendo conto della natura sensibile di alcuni settori specifici;
- xiii) assicurare che le disposizioni sulla protezione degli investimenti si limitino al trattamento successivo alla costituzione delle imprese e si incentrino sul trattamento non discriminatorio, giusto ed equo; gli standard di protezione e le definizioni di investitore e investimento dovrebbero essere redatte con precisione; la libera circolazione dei capitali dovrebbe essere conforme alle disposizioni del trattato UE e includere misure prudenziali in caso di crisi finanziarie;
- xiv) garantire un trattamento non discriminatorio degli investitori stranieri e che questi ultimi abbiano un'effettiva possibilità di chiedere e ottenere soddisfazione nei ricorsi, il che è possibile senza dover prevedere un meccanismo di risoluzione delle controversie tra investitori e Stati; nel TTIP un tale meccanismo non è necessario in quanto l'Unione europea e gli Stati Uniti dispongono di ordinamenti giuridici avanzati; lo strumento più idoneo per affrontare le controversie in materia di investimenti è rappresentato da un meccanismo di risoluzione delle controversie tra Stati e dal ricorso ai giudici nazionali;
- xv) garantire che il TTIP preveda un ambizioso capitolo sui diritti di proprietà intellettuale (DPI) che comprenda una tutela sicura di settori DPI definiti in modo chiaro e preciso, tra cui maggiori tutela e riconoscimento delle indicazioni geografiche europee (IG), e preveda un equo ed efficace grado di tutela, come sancito dalle disposizioni degli accordi di libero scambio dell'Unione europea e degli Stati Uniti in materia, pur continuando a mantenere le flessibilità previste nell'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (accordo TRIPS), in particolare nel settore della sanità pubblica;

- xvi) assicurare che il capitolo relativo ai DPI non contenga disposizioni in materia di sanzioni penali per imporre il rispetto delle regole, dal momento che sono state respinte in precedenza dal Parlamento;
- e) per quanto riguarda la trasparenza, il coinvolgimento della società civile e la sensibilizzazione del pubblico:
 - i) proseguire gli attuali sforzi tesi a incrementare la trasparenza dei negoziati, rendendo accessibili al pubblico un numero maggiore di proposte negoziali;
 - ii) tradurre tali sforzi in materia di trasparenza in risultati pratici significativi, anche tramite la conclusione di intese importanti con gli Stati Uniti per migliorare la trasparenza, compreso l'accesso a tutti i documenti negoziali, in modo da permettere ai deputati al Parlamento europeo e degli Stati membri di intavolare dibattiti costruttivi con i soggetti interessati e con il pubblico;
 - iii) promuovere un dialogo più intenso con gli Stati membri ai fini di un loro attivo coinvolgimento nel comunicare meglio la portata e i possibili benefici dell'accordo per i cittadini europei e per garantire un ampio e concreto dibattito pubblico sul TTIP in Europa, nell'intento di esaminare le effettive preoccupazioni riguardo all'accordo;
 - iv) rafforzare il dialogo continuo e trasparente con un'ampia gamma di soggetti interessati, tra cui rappresentanti dei settori imprenditoriale, ambientale, agricolo, dei consumatori e dei lavoratori, nonché di altri settori, per l'intera durata dei negoziati; incoraggiare tutti i soggetti interessati a partecipare attivamente e a presentare iniziative e informazioni pertinenti per i negoziati;
- f) mirare a un dialogo ancora più intenso con il Parlamento, che continuerà a seguire da vicino i negoziati e a dialogare, dal canto suo, con la Commissione, gli Stati membri e il Congresso e il governo degli Stati Uniti, nonché con i soggetti interessati di entrambe le sponde dell'Atlantico, onde garantire il conseguimento di risultati a vantaggio dei cittadini dell'Unione europea, degli Stati Uniti di altri paesi;
- 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione recante le raccomandazioni del Parlamento europeo alla Commissione e, per conoscenza, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e al governo e al Congresso degli Stati Uniti.

MOTIVAZIONE

Allorché l'Unione europea negozia un accordo internazionale come il TTIP, il Parlamento europeo ha il diritto di esprimere la propria posizione in qualsiasi fase dei negoziati, a norma dell'articolo 108, paragrafo 4, del regolamento. Il relatore intende cogliere questa occasione per valutare i principali risultati dei negoziati dopo circa un anno e mezzo di discussioni ed esprimere il parere del PE sui principali ambiti di un potenziale accordo TTIP. La relazione del Parlamento dovrebbe contribuire a rilanciare i negoziati, dopo l'insediamento della nuova Commissione e le elezioni di metà mandato negli Stati Uniti.

La relazione fa seguito alle risoluzioni approvate nella precedente legislatura, nell'ottobre 2012 e nel maggio 2013, sui negoziati commerciali e d'investimento con gli Stati Uniti. Il relatore ha voluto svolgere un lavoro più esaustivo possibile per consentire ai membri di diverse commissioni del Parlamento di contribuire con cognizione di causa a tale processo. Il Parlamento ha l'ultima voce in capitolo nella ratifica degli accordi commerciali tra l'Unione e i paesi terzi: un accordo può entrare in vigore solo con la sua approvazione. La reiezione dell'ACTA (tutela della proprietà intellettuale, anche in ambito digitale) ha dimostrato che il Parlamento europeo prende con estrema serietà il proprio ruolo in materia di politica commerciale.

Date le numerose critiche sollevate dai cittadini europei e visto lo scarso gradimento pubblico per l'accordo in fase di negoziato, il Parlamento europeo continuerà a esigere il massimo livello di trasparenza e garantirà che sarà approvato soltanto un accordo valido, che rispetti i valori europei, favorisca la crescita sostenibile e contribuisca al benessere di tutti i cittadini.